

17 giugno 2015

Dal mattoncino alla robotica

Arriva a Settimo Torinese il laboratorio "Lego Innovation Studio"

NADIA FERRIGO
TORINO

Pirati e dinosauri, macchine da corsa e locomotive, castelli medioevali e astronavi: i mattoncini colorati ideati negli Anni Cinquanta dal giocattolaio danese Ole Kirk Kristiansen liberano la fantasia di generazioni di grandi e piccoli, e non solo. Dare forma a un'idea è un'ottima palestra per insegnare ai ragazzi a risolvere problemi

semplici con una creatività straordinaria e senza mai smettere di sperimentare: un paperotto o una macchina da corsa si possono animare grazie a speciali sensori di movimento da collegare al pc e a un semplicissimo software che insegna a programmare i piccoli robot colorati.

Così uno dei giochi più amati in tutto il mondo si trasforma in un vero e proprio laboratorio educativo di robotica, dove poter apprendere le prime nozioni di informatica, mate-

matica e fisica senza mai smettere di divertirsi. I centri «Lego Innovation Studio» sono laboratori dedicati all'apprendimento ideati dalla Lego Education, divisione nata dalla casa madre nel 1980 e dedicata esclusivamente ai prodotti educativi. Dopo il primo Leis italiano inaugurato al Museo Civico di Rovereto e i centri di Roma, Ostuni, Augusta e Pachino, apre la prossima settimana nella biblioteca Archimede di Settimo Torinese il settimo laboratorio, il primo

nel Nord-Ovest. A seconda dell'età degli studenti sono previste diverse attività: ai più piccoli viene chiesto di illustrare pensieri ed emozioni con i mattoncini, i ragazzi delle superiori si possono mettere alla prova con ingranaggi, leve e pulegge. Non esistono risposte giuste o sbagliate, l'essenziale è sperimentare. Come si fa a portare un robot da una parte all'altra della stanza impedendogli di sbattere contro il muro? E per far correre più veloce una macchinina? A par-



Non solo gioco
*un semplicissimo software
insegna a programmare i piccoli
robot colorati*

tire dai sei anni la robotica è per tutti: si creano dei veri e propri prototipi da mettere alla prova con gare di abilità e indovinelli senza soluzioni da scovare, ma solo intuizioni da seguire. «La biblioteca è un meraviglioso centro di aggregazione, che grazie a Lego Education potrà moltiplicare la sua forza attrattiva e quindi educativa - spiega Elena Piastra, 30 anni, vice sindaco del comune torinese e promotrice dell'iniziativa -. Lo spazio è aperto non solo ai ragazzi e alle scuole, ma anche ai più grandi. Raccontiamo la robotica, una delle materie del futuro, con uno dei giochi più amati di sempre: l'invito a imparare divertendosi è davvero rivolto a tutti».